

LA FORMAZIONE TRAMITE I CANTIERI-SCUOLA:

UN'OPPORTUNITA' PER APPRENDERE SUL CAMPO LE TECNICHE DI RESTAURO E DECORAZIONE.

L'ESPERIENZA DELLA RIQUALIFICAZIONE CON RISANAMENTO E RESTAURO DEL LOCALE EX ORATORIO PARROCCHIALE DI STUPINIGI, AD USO SPAZIO POLIVALENTE MUSEALE DI ARTE SACRA.



Lions Club
Stupinigi 2001



CNA Costruzione,
Artistico



Comune di
Nichelino



Fondazione Ordine
Mauriziano

INTRODUZIONE

Questa pubblicazione conclude un percorso realizzativo del recupero ad uso spazio museale di arte sacra dell'ex-locale oratorio parrocchiale di Stupinigi.

L'iniziativa nasce grazie ad un gruppo di Soci del Club Lions Stupinigi 2001 che, affascinati dai complessi delle Regge Sabaude ed in particolare da quella di Stupinigi, decidono di attivarsi per recuperare ai fini socio-culturali-artistico l'ex Oratorio che, pur presentandosi in stato di abbandono, trasmetteva elevate potenzialità di utilizzo.

I Soci promotori Mirco Malfatto, Giovanni Brancatisano, Gianpaolo Rovere, Antonio Costantino, forti della loro esperienza professionale, si attivarono con passione e determinazione presso alcuni enti pubblici quali la Fondazione Ordine Mauriziano, la Curia Metropolitana, la Compagnia San Paolo ed il Comune di Nichelino, di cui Stupinigi è frazione.

Le reazioni positive e collaborative di questi enti che ringraziamo pubblicamente per la fattiva collaborazione, ci hanno permesso di poter progettare e realizzare questo intervento supportati da enti tecnico-specialistici, in particolare la Soprintendenza delle Belle Arti, nella figura dell'Arch. Gianni Bergadano e l'Arch. Giuseppe Rudà della Fondazione Ordine Mauriziano.

Questo insieme di sinergie ha dunque consentito di realizzare questo importante SERVICE del Club Stupinigi 2001 che ha comunque visto la fattiva partecipazione di tutti i Soci, permettendo la realizzazione concreta di quell'idea iniziale che da sogno si è tramutata in realtà.

Mirco Malfatto
Giovanni Brancatisano
Gianpaolo Rovere
Antonio Costantino



Presentazione

Il Lions Club Stupinigi 2001, tramite l'impegno di Giovanni Brancatisano, responsabile regionale CNA Costruzioni ed Artistico, nonché past President del medesimo club, pone tra gli obiettivi dei services da attuare il recupero dell'Oratorio annesso alla Chiesa della Visitazione inserita nel complesso del Castello di Stupinigi, inaugurata nel 1739, anch'essa opera di Filippo Juvarra.

Questa Chiesa, frequentata per due secoli dalla corte dei Savoia, aveva accumulato una ingente quantità di oggetti e paramenti religiosi di indubbio interesse storico sacro-artistico, ma che da lungo tempo erano tenuti in depositi abbandonati al degrado senza una sede adatta ove ricoverarli per evitarne la definitiva distruzione.

Partendo dalla riqualificazione dei locali ci si è posti l'obiettivo di creare uno spazio museale polivalente da destinare all'esposizione degli oggetti identificati più significativi e già catalogati dalla Sovrintendenza alle Belle Arti di Torino. Su progetto redatto dall'Architetto Antonio Costantino e con la supervisione del prestigioso Centro di Restauro " La Venaria " questa ambiziosa iniziativa si è potuta concretizzare grazie alla CNA Costruzioni ed Artistico che ha fornito le competenze professionali ed artigianali per la realizzazione di opere di restauro e decorazione artistica.

E' stato inoltre concordato con l'Ente gestore del Castello di Stupinigi che questo contesto espositivo potrà infine essere inserito nel percorso di visita della Palazzina di Stupinigi.

Quando l'opera sarà aperta al pubblico, i visitatori potranno vedere affissa alla parete del Museo **la Targa del LIONS Club Stupinigi 2001.**

"Ci rendiamo conto che l'impegno che abbiamo preso potrebbe essere superiore alle nostre possibilità , ma, come si dice: Se non si tenta non si saprà mai se ne siamo capaci."

I Past President Lions Club Stupinigi 2001

Rosario Camarda (2001/2003)

Matteo Bigica (2003/2004)

Alessio Liguori (2004/2005)

Costanzo Martin (2005/2006)

Giovanni Figliomeni (2006/2007)

Giuseppe D'Agostino (2007/2008)

Roberto Reinè (2008/2009)

Gianpaolo Rovere (2009/2010)

Antonio Spatrisano (2010/2011)

Antonio Costantino (2011/2012)

Mirco Malfatto (2012/2013)

Giovanni Brancatisano (2013/2014)

Luigi Migliore (2014/2015)

Roberto Cabri (2015/2016)

Fiorenzo Maina (2016/2017)

Francesco Vanzetti (2017/2018)

Erik Della Valle (2018/2019)

WE SERVE



Cenni storici: il complesso architettonico della residenza reale di Stupinigi

Stupinigi, frazione di circa 200 abitanti del Comune di Nichelino (TO) ospita la celebre Palazzina di caccia, capolavoro di Filippo Juvarra ed il parco naturale omonimo in cui è custodito il Castelvecchio di Stupinigi. Questo castello medioevale fu abitato dai Savoia-Acaia che nel 1439 lo vendettero al marchese Rolando Pallavicino. Nel 1563 la proprietà fu ceduta a Emanuele Filiberto che in seguito donò il territorio di Stupinigi all'Ordine Mauriziano.

Nel 1729 Vittorio Amedeo II, Generale Gran Maestro dell'Ordine, decise la costruzione della residenza della famiglia reale.

Tale complesso monumentale comprende al suo interno un edificio religioso composto da Chiesa e locali ad uso pastorale.

L'attuale edificio religioso denominato Chiesa della Visitazione nel suo stato attuale risale al 1738 con progetto attribuibile all'architetto Giovanni Tommaso Prunotto, succeduto all'architetto Filippo Juvarra nella realizzazione della Palazzina di caccia.

Nel 1832 la Palazzina passò alla famiglia reale, nel 1919 fu successivamente ceduta al Demanio statale e nel 1925 ritornò all'Ordine, così come le proprietà circostanti.



Cenni storici: 150 anni or sono Stupinigi passava da Vinovo a Nichelino.

Fin dall' epoca medioevale a sud ovest di Torino si estendeva un territorio, compreso fra i torrenti Sangone e Chisiola, in gran parte boschivo, paludoso e punteggiato da alcuni grandi Cascinali (Vicomanino, le due Piniere, le Parpaglie, le due Torrette, il Belriparo, i Sotti) che facevano da corona al piccolo borgo di "Stupinicum" con il medioevale castello vecchio. Quasi tutto questo comprensorio era inserito, come amministrazione civile, nel territorio di Vinovo, antico feudo dei conti Della Rovere e dopo dei conti Delle Lanze.

L'otto luglio 1497 l'antica chiesetta romanica, dedicata alla Visitazione di Maria Vergine, venne promossa al rango di Parrocchia e alla fine del 1500 Emanuele Filiberto di Savoia cedette Stupinigi e buona parte del territorio circostante all'ordine cavalleresco dei SS Maurizio e Lazzaro creato nel 1572. All'inizio del 1600 Stupinigi e tutti i territori circostanti vennero inseriti nel famoso distretto di caccia dei Duchi di Savoia (l'attuale via Debouchè era una rotta di caccia: il suo nome è un francesismo – le debouchè – che indica il punto dove iniziavano le battute di caccia).

Nel 1729 iniziò la costruzione, su incarico del Re Vittorio Amedeo II e su progetto del grande abate siciliano Juarra, della palazzina di caccia di Stupinigi e nel 1738 vennero gettate le fondamenta dell'attuale chiesa in stile barocco nel sito dov'è tutt'oggi.

In seguito ad una richiesta scritta siglata da 30 abitanti di Stupinigi che sosteneva essere più comodo (migliore accesso agli uffici pubblici e ai mercati di Moncalieri e di Torino) passare sotto il Comune di Nichelino, il primo gennaio 1869, nonostante l'opposizione dei Vinovesi il cui Consiglio Comunale votò unanimemente una delibera contraria, fu emesso un regio decreto che sanciva il passaggio di Stupinigi e dei territori circostanti (999 ettari e circa 600 abitanti) da Vinovo a Nichelino e la famosa via Debouchè divenne il nuovo confine. Le conseguenze ovviamente furono negative per Vinovo che passò dai 3000 a 2400 abitanti e dovette andare a nuove elezioni per adeguare il Consiglio Comunale che passò da 20 a 15 componenti, mentre Nichelino, oltre ad aumentare il proprio prestigio per l'acquisto della palazzina, sede di Corte, incrementò i suoi abitanti da 1600 a 2200 senza però riuscire a raggiungere il quorum per poter accrescere il numero dei Consiglieri Comunali che rimase di 15 unità.

Sono ormai trascorsi 150 anni da quella vicenda, quasi del tutto dimenticata, ma il cervo di S. Uberto, dal vertice della cupola della palazzina di caccia di Stupinigi, guarda tuttora verso Vinovo.

Gervasio, Cambiano





Individuazione dell' ingresso esterno del locale da riqualificare



Interni sala

L'interno del locale presentava un degrado molto esteso, soprattutto nella parte inferiore delle pareti; le efflorescenze ed il distacco dell'intonaco indicavano la presenza di una eccessiva umidità.



**PROGETTO DI
RISANAMENTO
E RESTAURO EX ORATORIO
PARROCCHIALE DI
STUPINIGI
AD USO SPAZIO MUSEALE
DI ARTE SACRA**

Sotto l'alta sorveglianza della
soprintendenza per i beni
Architettonici e per il paesaggio
del Piemonte:
Arch. Gianni Bergadano



Proprietà:
Fondazione Ordine Mauriziano

Progetto e direzione lavori:
**Studio di Architettura
Costantino Architetti & Partners**

Responsabile del Progetto:
Arch. Antonio Costantino

Collaboratore:
Dott. in Arch. Giulia Ferrari

Cantiere scuola Stupinigi
Responsabile corso di formazione
del CNA:
Geom. Giovanni Brancatisano

Responsabile cantiere e
coordinatore per le malte e le
coliriture a calce:
Antonio Longhitano

Responsabili e coordinatori per
le decorazioni e le pitture a calce:
Raffaella Ricchi e Eliana Milani



**Lions Club
Stupinigi 2001**



**CNA Costruzione
Artistico**

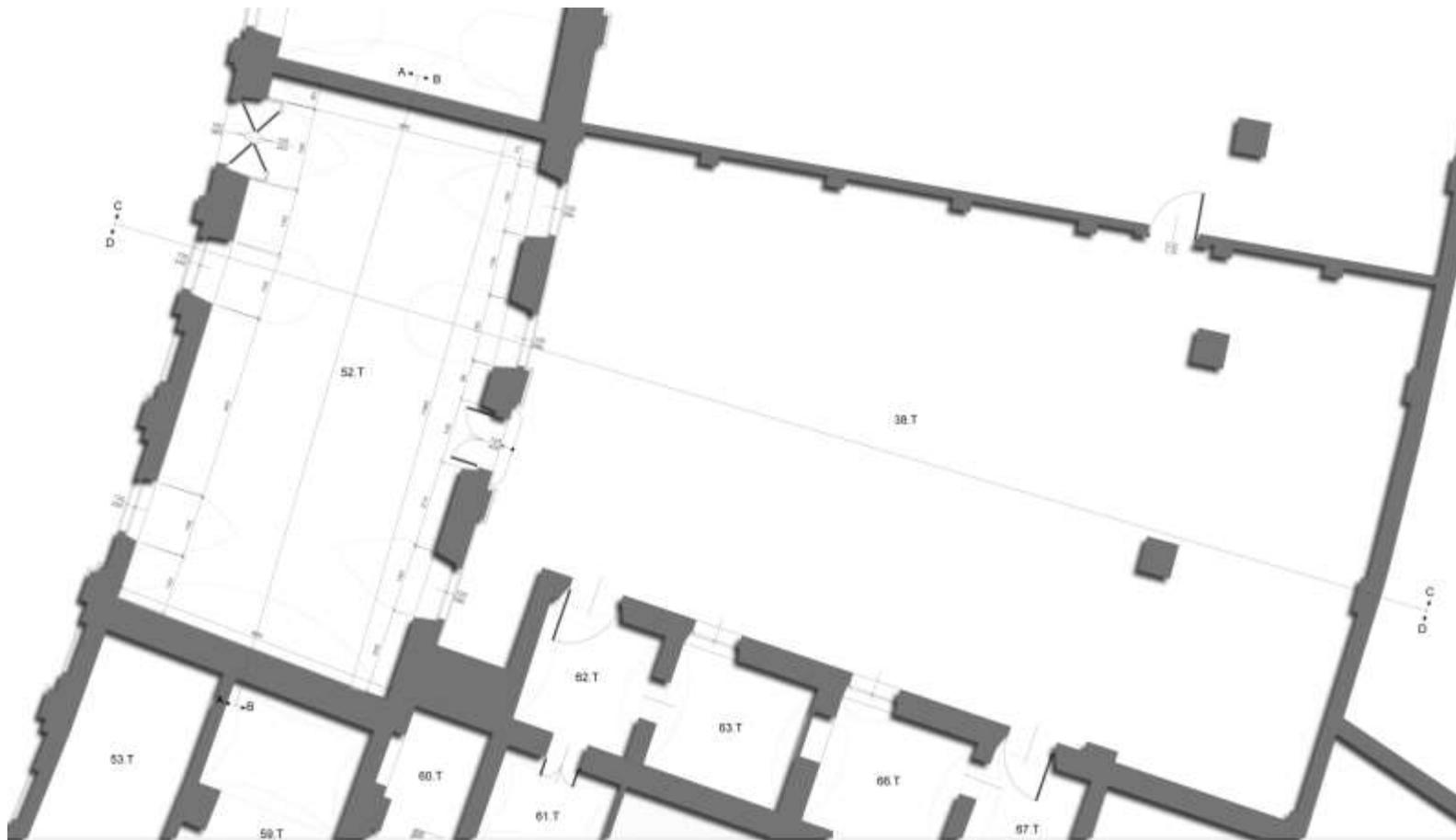


**Comune di
Nichelino**



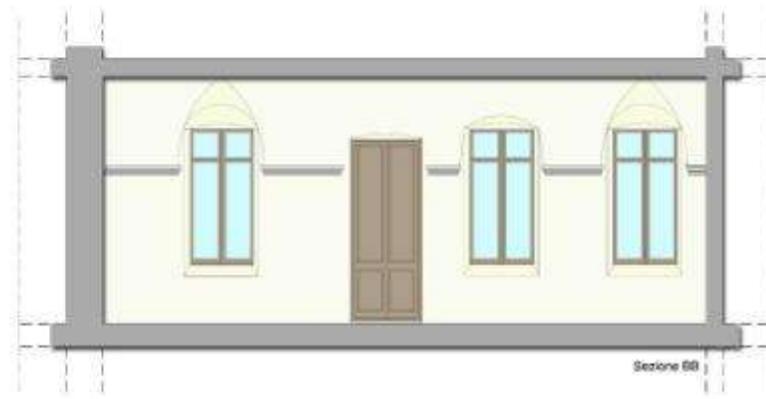
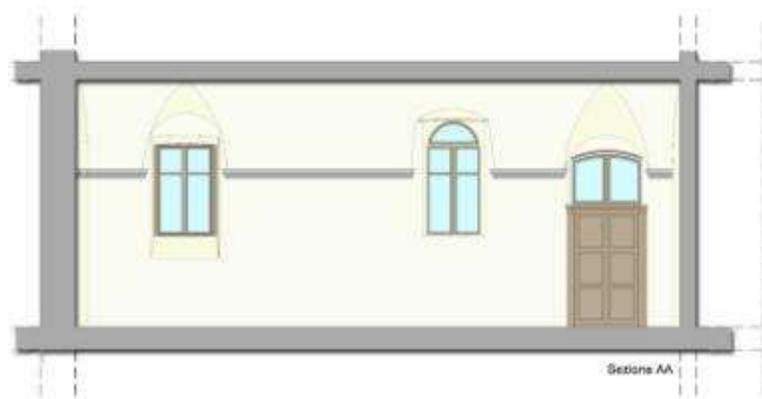
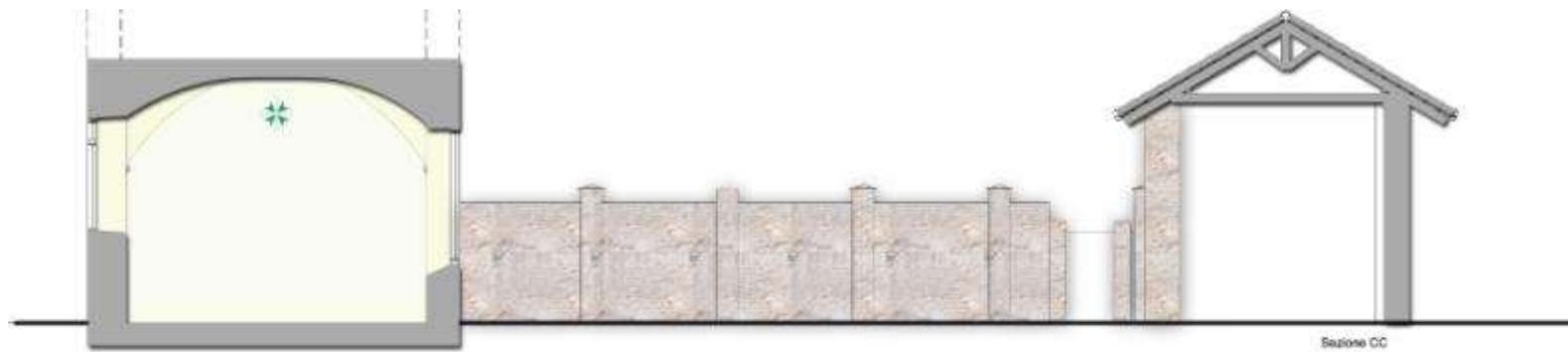
**Fondazione Ordine
Mauriziano**





Pianta della sala e del cortile e fotografie dell'interno





Sezioni dello stato di fatto





PROSPETTO FACCIATA PRINCIPALE



PROSPETTO INTERNO CORTILE



Prospetto facciata principale e dell'interno cortile, foto delle facciate



LEGENDA

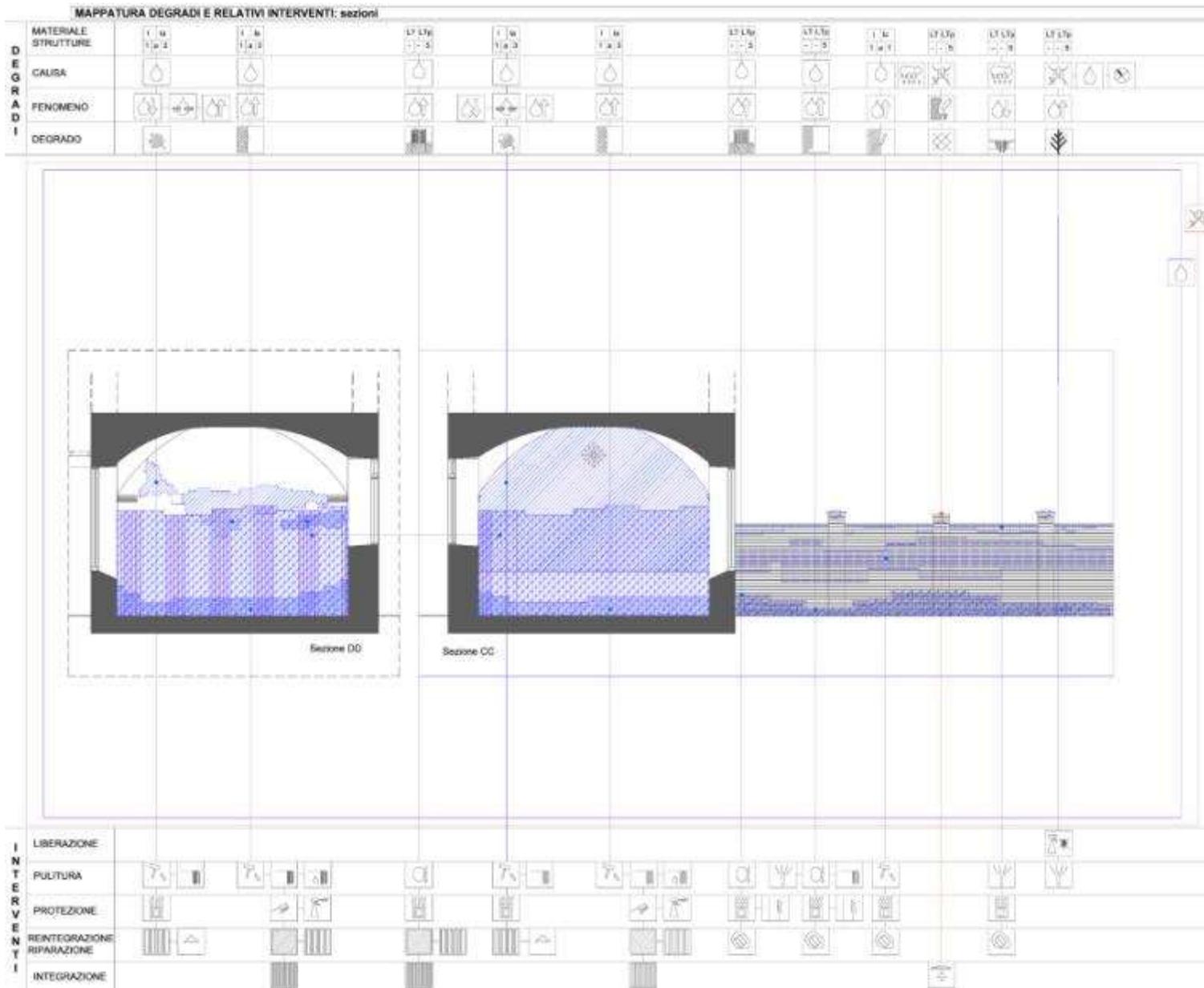
MATERIALI - STRUTTURE		
	1 = Intonaco	a = Trattamento superficiale al naturale
	1a = Primo strato	1 = A fino
	LT = Laterizio	3 = Giallo
	LTp = Mattoni pieni	5 = Rosso

CAUSE DI DEGRADO		FENOMENO DI DEGRADO
ACQUA	AMBIENTALE	 Umidità di infiltrazione
 Umidità generica	 Esposizione	 Umidità di discesa
 Dilavamento acque meteoriche		 Umidità di risalita
ANTROPICO		 Apposizione biologica vegetale
 Mancanza di manutenzione		 Atti accidentali

DEGRADO DEL MATERIALE	
 Macchia	 Presenza di vegetazione
 Distacco	 Mancanza
 Efflorescenza	
 Fronte di risalita	
 Colatura	

INTERVENTI				
LIBERAZIONE	PULITURA	PROTEZIONE	REINTEGRAZIONE/ RIPARAZIONE	INTEGRAZIONE
 Rimozione della vegetazione infestante con prodotti chimici	 Rimozione strato d'intonaco mediante scalpello	 Deumidificazione superfici orizzontali e verticali	 Ritinteggiatura	 Stuccatura
	 Pulitura mediante spazzola di saggina	 Doppia mano di impregnante consolidante mediante l'uso di pennello	 Ripristino intonaco	 Aggiunta elementi mancanti
	 Applicazione puntuale, mediante spatola, di impacchi di polpa di carta e acqua demineralizzata	 Trattamento consolidante diffuso con acqua di calce a spruzzo	 Ripristino scialbatura	
	 Pulitura mediante impacchi assorbenti a base di acqua	 Dissalazione superfici orizzontali e verticali	 Ripristino del sistema delle coperture	
	 Pulitura con getto d'acqua demineralizzata a bassa pressione			





Mappatura degradi e relativi interventi – sezioni D-D, C-C



LEGENDA

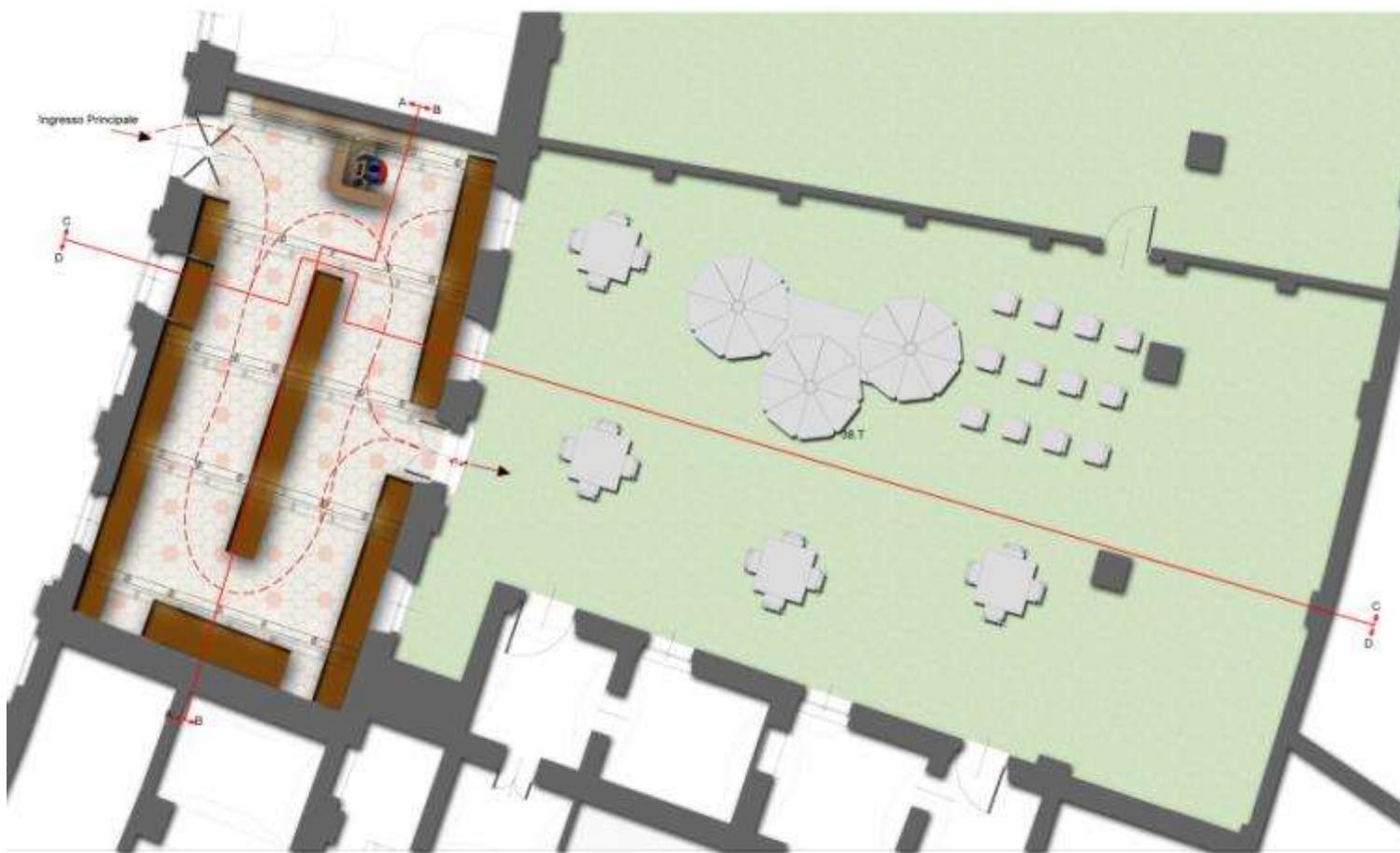
MATERIALI - STRUTTURE		
	1 = Intonaco	a = Trattamento superficiale al naturale
	1a = Primo strato	5 = Rosso
	LT = Laterizio	Lg = Legno
	LTP = Mattoni pieni	7 = Marrone
	P = Persiane	
	f = Trattato	
	1 = A fno	
	3 = Giallo	

CAUSE DI DEGRADO	FENOMENO DI DEGRADO
<p>ACQUA</p> <p> Umidità generica</p> <p> Dìlavamento acque meteoriche</p>	<p> Umidità di infiltrazione</p> <p> Umidità di discesa</p> <p> Parti ammalorate</p>
<p>ANTROPICO</p> <p> Mancanza di manutenzione</p>	

DEGRADO DEL MATERIALE	
	Macchia
	Presenza di vegetazione
	Efflorescenza
	Mancanza
	Fronte di risalita
	Cattiva Manutenzione
	Colatura

INTERVENTI				
PULITURA		PROTEZIONE	REINTEGRAZIONE/ RIPARAZIONE	INTEGRAZIONE
Lavaggio totale per esportazione della polvere	Rimozione strato d'intonaco mediante scarpello	Deumidificazione superfici orizzontali e verticali	Reinteggiatura	Stuccatura
Carteggiatura per esportare vecchie pitture	Puntura mediante spazzola di saggina	Doppia mano di impregnante consolidante mediante l'uso di pennello	Ripristino intonaco	Aggiunta elementi mancanti
	Applicazione puntuale, mediante spatola, di impacchi di polpa di carta e acqua demineralizzata	Trattamento consolidante diffuso con acqua di calce a spruzzo	Ripristino scialbatura	Integrazione con vetro camera
	Puntura mediante impacchi assorbenti a base di acqua	Dissalazione superfici orizzontali e verticali	Stuccatura di buchi o crepe	
	Puntura con getto d'acqua demineralizzata a bassa pressione		Ripristino del sistema delle coperture	





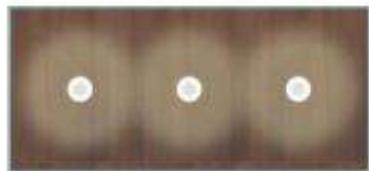
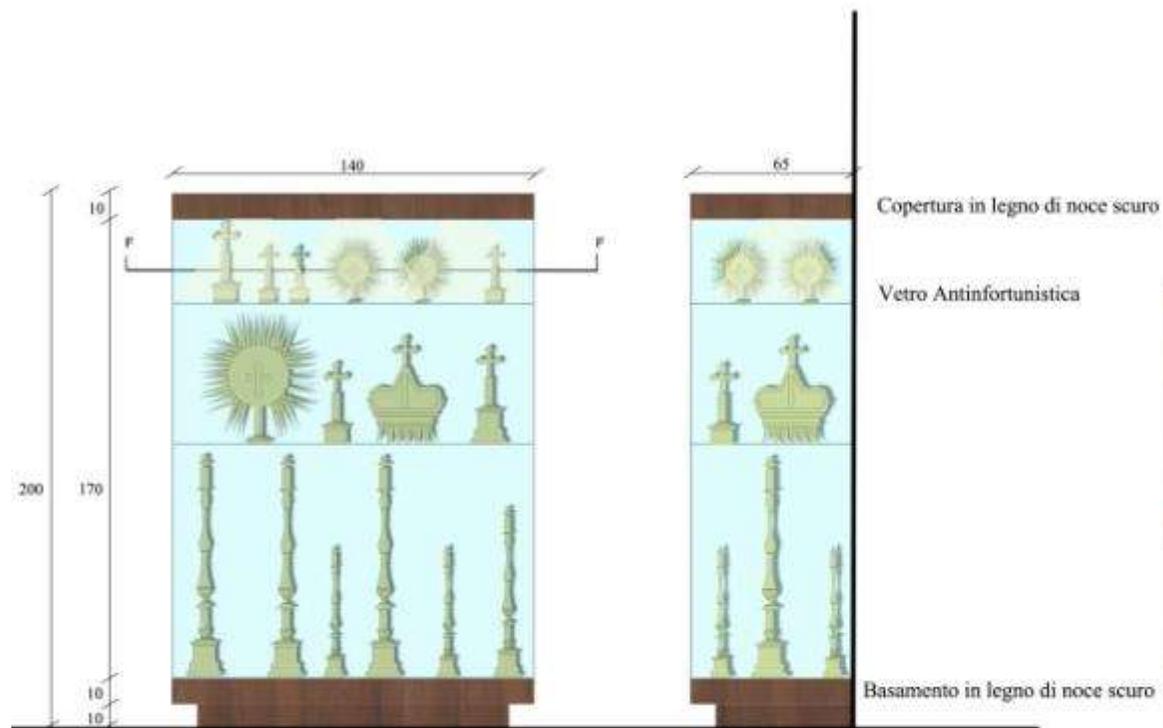
Pianta del progetto della sala espositiva e del cortile con percorso di visita





Sezione del progetto della sala espositiva e del cortile





Illuminazione interna

Sezione PP

Pianta, prospetti e rendering delle teche espositive





PROSPETTO FACCIATA PRINCIPALE



PROSPETTO INTERNO CORTILE



Prospetto della facciata principale e dell'interno cortile, fotografie delle facciate





Visita dell'Arcivescovo C. Nosiglia alla presentazione del Progetto per il recupero del locale ex oratorio della Parrocchia di Stupinigi, durante Restructura 2011





Presentazione del Progetto in cantiere





L'equipe dei partecipanti alla riqualificazione del locale



Programma del corso “ La calce nel restauro e nella decorazione”

Il recupero del locale ex oratorio parrocchiale di Stupinigi si è realizzato grazie ad un corso di formazione professionale promosso dalla CNA Costruzioni di Torino e dal LIONS CLUB Stupinigi 2001, in collaborazione con ATHENA ART.

Il corso, avente carattere eminentemente pratico, messo in atto tramite un cantiere-scuola, si è posto l'obiettivo di trasmettere agli artigiani ed ai restauratori partecipanti le nozioni utili sul corretto utilizzo della calce nel restauro e nella decorazione degli edifici storici.

Tra i vari interventi, sono stati rilevati gli antichi decori della chiesa, riprodotti su pannelli in affresco e a secco. E' stato inoltre possibile trattare le problematiche diagnostiche, sotto la cura del Centro di Restauro “La Venaria” e con l'alta sorveglianza della Soprintendenza ai Beni Culturali.



Cenni storici sull'impiego della calce in edilizia

Da millenni la calce viene utilizzata per costruire ed abbellire gli edifici. I romani furono grandi utilizzatori di questo materiale in Italia e nelle terre da loro conquistate: con le malte di calce dette “cementi romani” costruirono edifici, ponti, acquedotti ed altre grandi opere che a distanza di millenni risultano tuttora solide e funzionanti.

Prima dell'avvento dell'industrializzazione la calce si configurava come il più importante materiale da costruzione.

Oggi si fa sempre più strada la consapevolezza che le prerogative e la qualità della calce debbano essere rivalutate: non solo negli interventi di restauro, dove è necessario un uso corretto e coerente dei materiali simili agli originali, ma anche e soprattutto nell'edilizia tradizionale e in bio-architettura.



Filippo Juvarra, Primo Architetto civile di casa Sabauda, nei suoi capitolati, raccomandava l'uso della calce di Superga nella costruzione della palazzina di Caccia di Stupinigi.

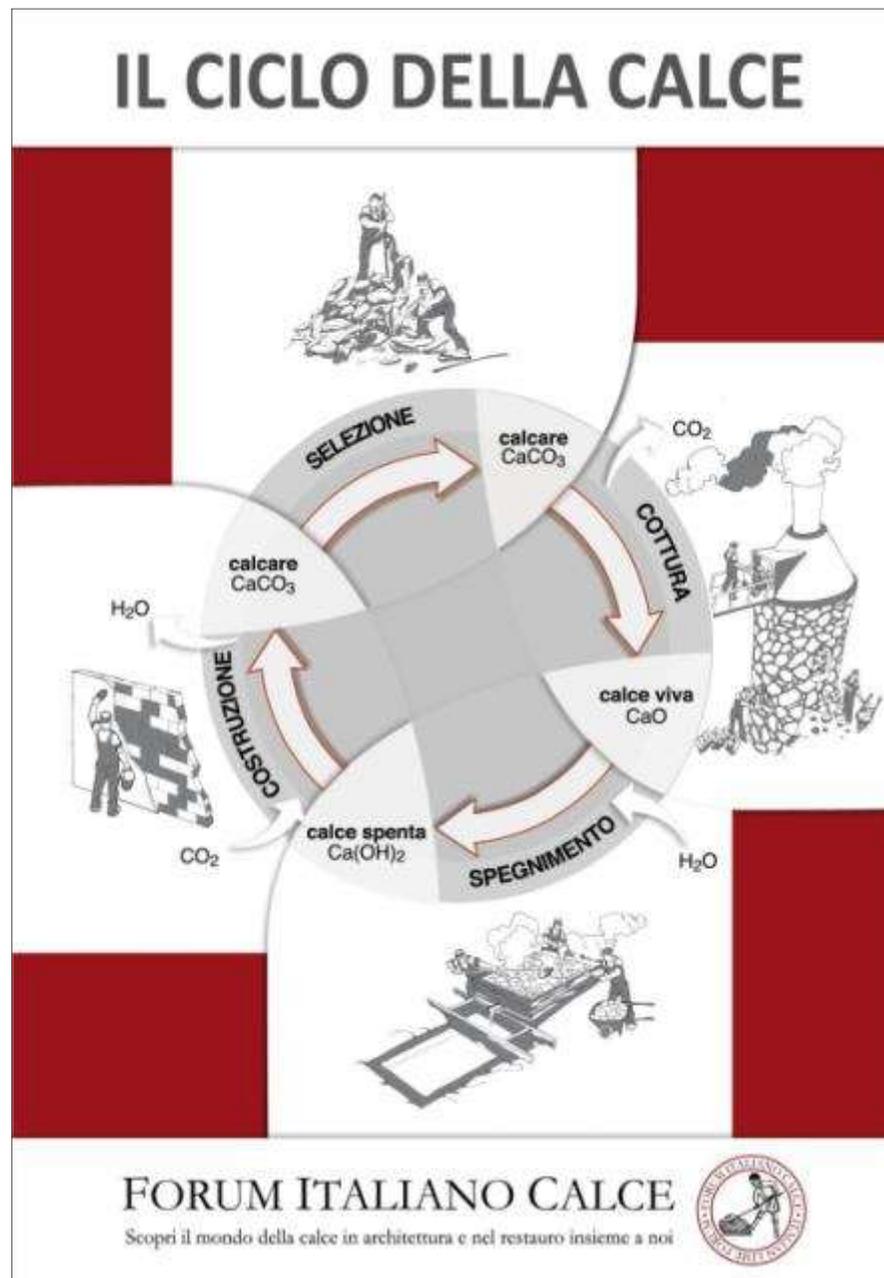


Diversi risultano gli impieghi di questo materiale in ambito edile.

Se mescolato con la sabbia viene usato nelle malte da muratura e da intonaco garantendo valore e durabilità come dimostrato da reperti archeologici con esso realizzati ed oggi ancora ottimamente conservati.

Se dispersa in acqua, invece, la calce rappresenta sin dall'antichità il sistema di tinteggiatura e igienizzazione di superfici architettoniche.

Se unita alle terre colorate e ai pigmenti minerali, viene considerata materiale di riferimento per coloriture, decori murali e affreschi.





Vari stadi della preparazione naturale della calce e della sua posa





Stratigrafie: ricerca dei colori e delle decorazioni originali

Per poter definire la presenza di decorazioni o di altri tipi di colori utilizzati per la tinteggiatura è stato necessario rimuovere manualmente vari strati di colore con l'ausilio di apposite spatole.

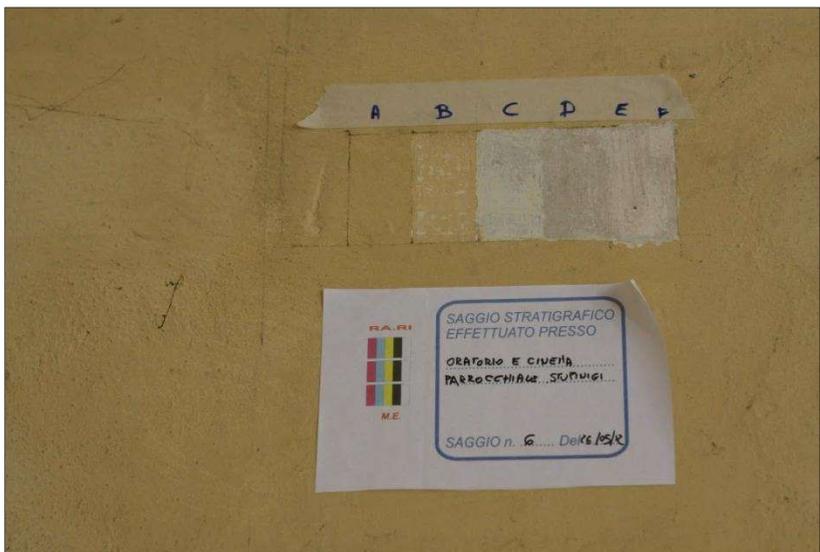
Tale operazione tuttavia non ha rilevato alcuna traccia di decorazione o dipinti, facendo emergere solamente delle tinteggiature di colore grigio chiaro.





Esecuzione dei lavori in cantiere





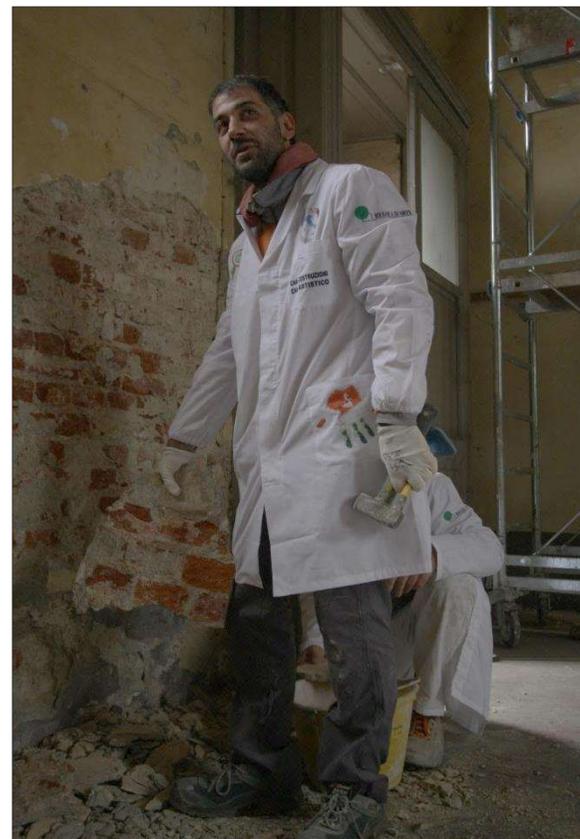
Risultati della stratigrafia





Rimozione dell'intonaco ammalorato

Per sanare le murature dall'umidità e stato rimosso l'intonaco cementizio che era stato utilizzato nelle precedenti manutenzioni e successivamente sostituito da malta ed intonaco preparati con metodi naturali consoni all'epoca.



Preparazione della malta a cocchiopesto

Tale materiale risulta composto da frammenti di coppi minutamente frantumati, grassello di calce e sabbia di fiume. Gli antichi romani lo chiamavano Opus signinum.





Preparazione dell'intonaco all'interno della molazza





Rifacimento dell'intonaco

L'intonaco di cocciopesto, oltre ad una notevole durabilità e resistenza possiede altre caratteristiche che ne hanno favorito l'uso, come la bassa permeabilità all'acqua.

Il materiale, legato con calce aerea naturale e con sabbia di fiume, incontra sempre maggiore diffusione per le sue caratteristiche tecniche che lo rendono particolarmente adatto non solo al recupero del patrimonio edilizio storico, ma anche all'edilizia biocompatibile.





Procedimento di stuccatura della parte inferiore delle pareti



Stuccatura

La stuccatura è stata effettuata utilizzando una malta composta da grassello di calce e polvere di marmo.



Tinteggiatura

La tinteggiatura è stata realizzata con grassello di calce colorato con terra naturale.

In conformità ai risultati ottenuti dalle stratigrafie, sul soffitto e sulle pareti è stato utilizzato un colore congruo all'originale: una miscela di calce, nero vite e ocra gialla, mentre per la zoccolatura è stato applicato un colore grigio più scuro rifinito con una filettatura di colore terra ombra bruciata.



Attività di laboratorio: Tecniche di esecuzione decorativa



Durante il corso sono state trattate lavorazioni storiche realizzate con la calce, cemento naturale, polvere di marmo ed altri materiali.





Fasi della tinteggiatura e realizzazione delle scritte murarie





Intonaco decorativo in graffito

Questa tecnica decorativa tipica rinascimentale consiste nella stesura di uno spesso strato di intonaco colorato ed uno più sottile, solitamente composto da grassello di calce e polvere di marmo. Il disegno decorativo è stato prima tracciato a mezzo di spolveri ed in seguito graffiato con attrezzi metallici appuntiti e di varia forma.





Fasi della preparazione e realizzazione dell'intonaco decorativo in graffito





Rappresentazione della scultura del cervo di Stupinigi con la tecnica del graffito murale





Marmorino

Il marmorino è una tecnica decorativa antichissima, le cui prime tracce risalgono al 3000 a. C., citata anche da Vitruvio nel suo importante trattato sull'architettura.

Tale tecnica decorativa si è sviluppata in modo particolare a Venezia nel Cinquecento e da qui esportata in tutta Europa dai maestri artigiani, diventando così famosa come stucco veneziano.

Il marmorino è composto principalmente da una miscela di grassello di calce e polvere di marmo, cui a volte erano aggiunti oli vegetali e cera. Le tecniche di lavorazione conferiscono alla finitura particolari effetti estetici: grazie alla coloritura dell'impasto, quando è tirato liscio si crea una finitura compatta e dalla tinta uniforme. Dopo la stesura può essere venato a "fresco", a imitazione del marmo naturale.





Alcune fasi della preparazione e realizzazione del marmorino





Affresco

Antichissima tecnica pittorica che si realizza dipingendo con pigmenti stemperati in acqua su intonaco fresco: in questo modo, una volta che l'intonaco si è consolidato, il colore ne sarà completamente inglobato, acquistando così particolare resistenza all'acqua e al tempo. Tale tecnica può essere utilizzata per decorazioni di particolare pregio artistico come il finto marmo e il trompe l'oeil.





Terranova

Finitura decorativa caratteristica del periodo compreso tra fine Ottocento e primi del Novecento ottenuta applicando, a rinzaffo o con la “lumachella”, una malta colorata in pasta derivante dalla miscela di cemento, sabbia di fiume o polvere di marmo, pigmentata con terre naturali e ossidi.





Cemento di Grenoble

L'utilizzo del litocemento e delle graniglie nasce dalla necessità di creare un effetto decorativo con un materiale che, in qualche modo, potesse imitare la pietra ed i suoi effetti di chiaro-scuro.

La sua qualità di durezza e durabilità assieme all'economicità ed alla rapidità di realizzazione ne giustificano l'ampio successo ottenuto.

E' stato possibile realizzare direttamente in cantiere le parti in graniglia, lavorati successivamente da scalpellini per aumentarne dettagli e finiture.



Si tratta di una finitura decorativa tipica dei primi del Novecento, realizzata stendendo sulle superfici murarie una miscela di cemento naturale, graniglie di marmo o inerti colorati. L'intonaco così realizzato veniva talvolta bocciardato per rendere la superficie scabrosa.

La malta di graniglia veniva spesso impiegata per realizzare decorazioni in rilievo come cornici, modanature, elementi decorativi in aggetto; balconi e mensole gettate in opera e poi martellate.





Vari stadi dello stampo di un pilastrino in cemento di Grenoble





Terrazzo alla veneziana

Il battuto di «terrazzo alla veneziana», è un tipo di pavimentazione tipico dell'area veneziana e triveneta che trae le sue origini nell'antica Grecia e che approda in Italia attraverso il dominio romano. Anche in Piemonte questa tecnica è stata molto utilizzata, perlopiù su residenze nobili.

Tale “terrazzo” alla veneziana classico si realizza con la semina di granulati di marmo aventi diametro e colori variabili (ma sempre piuttosto “visibili”) su un letto di malta che giace su un sottofondo costituito da cocchiopesto impastato con calce.

Accuratissima deve essere la stagionatura. Tale materiale si presta a rivestire enormi superfici senza giunzioni.





Nel corso dei laboratori è stata riprodotta una piccola porzione di terrazzo alla veneziana con tecniche originali dell'epoca.





La riproduzione degli apparati decorativi della Chiesa



Affreschi

Questa parola evoca oggi qualcosa di complesso, grandioso e monumentale grazie alla sua ampiezza ed al suo significato storico artistico.

Le sue origini risalgono alle civiltà greca e romana, per poi essere riscoperti nel medioevo e perfezionata dai grandi artisti del Rinascimento.





Finto marmo

La riproduzione del marmo è una tecnica decorativa molto antica nata per ragioni di risparmio economico.

La complessità della tecnica consta nella riproduzione dell'effetto estetico di un materiale dal disegno irregolare e dalle numerose tonalità, variabili dal rosato al verde scuro e dal giallo al nero.

Si attua riproducendo le venature del marmo, dipingendole a olio, a fresco o a secco, secondo una distribuzione armonica dei vuoti e dei pieni, senza però creare degli intervalli decorativi regolari e modulari.



Trompe l'oeil

Il termine francese Trompe l'Oeil significa letteralmente "inganno dell'occhio". La decorazione in Trompe l'Oeil, che raggiunge elevato splendore nei periodi rinascimentale e barocco, viene realizzata eseguendo soggetti in realistica prospettiva con pitture a olio, a calce, a tempera, colori acrilici ecc.: il virtuosismo prospettico crea l'inganno, dando la percezione di una realtà che in effetti non esiste, essendo solo dipinta.





Fasi rappresentative degli apparati decorativi della chiesa





Fasi rappresentative degli apparati decorativi della chiesa





Fasi rappresentative degli apparati decorativi della chiesa





Fasi rappresentative degli apparati decorativi della chiesa



Grazie all'attuazione del cantiere scuola, quello che era un semplice momento di formazione professionale si è potuto trasformare nell'opportunità di applicazione diretta sul campo, consentendo allo stesso tempo un'importante operazione di riqualificazione del patrimonio artistico-culturale.



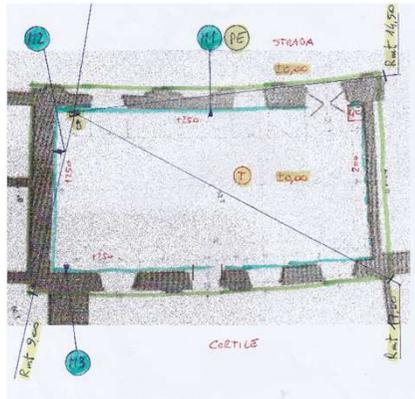
Conclusione dei lavori ed analisi dei risultati conseguiti



L'intervento Biodry a Stupinigi

Una volta terminati i lavori, all'interno dei locali è stato rilevato tuttavia un problema dovuto ad un' eccessiva umidità da risalita che rischiava di compromettere il lavoro di recupero decorativo svolto.

Grazie alla collaborazione intrapresa con Biodry, è stato installato un dispositivo per consentirne la risoluzione.



Il dispositivo Biodry installato ha apportato netti cali dell'umidità di risalita capillare.

Altezza media di risalita dell'umidità capillare: All'installazione : +200 cm

Al 1° controllo : 120 cm

Al 2° controllo : 55 cm

Quantità media di umidità presente all'interno dei muri:

All'installazione : 17 %

Al 1° controllo : 9,5 %

Al 2° controllo : 5 %

bio|dry **Protocollo di Misurazione Umidità in % di Peso d'Acqua**
 Esiguito secondo la normativa UNI 11085 : 2003

Committente: **CNA UNIONE COSTRUTTORI**

Indirizzo: **STUPINIGI** Città: **NICHELINO** Prov. **TO**

Tel. Casa: **Sig. GIOR. BRUNATISANO** E.mail:
 Tel. Uff: **Cell. 348 292 9695** **gbrunatitano@cna-to.it**

Punto di prelievo	n° foro	Umidità Supert.	Altezza foro cm	Umidità in % Peso d'Acqua	Prof. Mat.	Umidità in % Pesc d'Acqua	Prof. Mat.	Umidità in % Peso d'Acqua	Prof. Mat.	Umidità in % Pesc d'acqua	Prof. Mat.	
M1	1		20	17,25	10 PF	9,84	10 PF	5,03	10 PF			
	2		50	9,44	10 F	5,22	10 F	5,15	10 F			
	3	B d. F.	100	6,23	10 F	4,53	10 F	3,62	10 F			
	4		150	4,88	10 F	3,53	10 F	2,18	10 F			
	5		200	4,11	10 F	3,54	10 F	2,09	10 F			
M2	1		20	7,70	10 PF	6,82	10 PF	6,00	10 PF			
	2		35	6,20	10 F	5,74	10 F	5,08	10 F			
	3		50	5,59	10 PF	4,19	10 PF	4,07	10 PF			
	4		90	5,40	10 F	3,73	10 F	3,75	10 FF			
	5		140	3,99	10 F	3,56	10 F	3,41	10 F			
M3	1		20	19,08	10 F	9,60	10 F	9,01	10 F			
	2		40	6,51	10 F	5,27	10 F	5,10	10 F			
	3		75	4,73	10 FF	4,34	10 FF	4,17	10 FF			
	4		120	3,19	10 F	2,57	10 F	2,53	10 F			
Temp. e Umidità Rel. Aria Esterna	60 % 9 °C		70 % 24 °C		76 % 11 °C							
Temp. e Umidità Rel. Aria Interna	64 % 7 °C		66 % 24 °C		65 % 11 °C							
Temp. e Umidità Rel. Aria	% °C		% °C		% °C							
Garanzia anni	Data		05/03/2018		11/09/2018		08/03/2019					
bio dry	Tecnico		Alicia A.		Alicia A.		Alicia A.					
	Cliente											
Note												



Biodry , sistema innovativo contro l'umidità di risalita capillare

Con la collaborazione di un ricercatore impegnato nel campo della bioedilizia, la **Wall&Wall** ha creato **Biodry**, un dispositivo di piccole dimensioni che, applicato sulle superfici, consente di invertire il flusso delle molecole eliminando definitivamente il problema dell'umidità capillare di risalita.

Grazie ad un principio fisico, il sistema interrompe le interferenze create dalle cariche elettriche e il muro riacquista la propria dimensione naturale.

La tecnologia Biodry è un processo totalmente reversibile ed offre un risanamento del muro naturale, relativamente rapida, sicura e duratura in tutta la sezione del raggio prestabilito. In qualsiasi momento asportando il dispositivo dallo stabile si riporta l'equilibrio di polarità allo stato iniziale con il conseguente ritorno dell'umidità di risalita nei muri.

La funzione dell'apparecchio è quella di invertire solo ed esclusivamente la direzione delle molecole d'acqua presenti nei muri senza creare scompensi biologici a nessuna forma di vita la certificazione CE lo garantisce.

Biodry è un metodo per deumidificare i muri assolutamente **NON invasivo** e rispettoso dell'ambiente in quanto alimentato con energia naturale che è da sempre presente sul nostro pianeta.

Non è necessario usare prodotti chimici di alcun genere e grazie a Biodry i muri rimangono asciutti in modo permanente.

INSTALLAZIONE: Biodry viene installato dal nostro Personale Tecnico specializzato in un tempo che può variare dalle 4 alle 8 ore. Il suo funzionamento viene verificato durante l'installazione.

RISULTATI: Prosciugamento di tutti i muri umidi, eliminazione degli Odori di Muffa, riduzione dell'umidità relativa presente nell'aria, aumento della capacità Termo Isolante dei muri con conseguente riduzione dei consumi per il riscaldamento, (in proporzione all'umidità presente nei muri può arrivare al 5% di risparmio energetico).

L'umidità di Risalita non salirà più verso l'alto, ma resterà costantemente sotto il livello dei pavimenti nel terreno. Tutta la sezione del muro viene asciugata e non solo sulle superfici.

IL DISPOSITIVO



ALTEZZA:
24 CM

LARGHEZZA:
11 CM

PROFONDITÀ:
6 CM

PESO:
650 GR

SFERA D'AZIONE:
REGOLATA PER LE
NECESSITÀ E
STRUTTURA
DELL'IMMOBILE DA
RISANARE.





Fotografia attuale del locale restaurato





Premiazione dei partecipanti al corso durante Restructura 2012



RINGRAZIAMENTI



Ai Partecipanti al corso:

Giuseppe Aiassa, Giovanni Camillo, Cristiana Cantucci, Massimo Carola, Jonut Cozanu, Elena Crestale, Alessandro Di Martino, Marta Enrico, Valter Fausone, Paolo Ferrarese, Valter Forte, Simona Loi, Danila Maino, Barbara Marcalli, Omar Migliasso, Cela Nimet, Adriana Polimeni, Daniela Raffaele, Serena Ratto, Antonio Salvatore, Marta Sorrentino, Andrea Tibaldi, Antonio Turco, Dominiquez Zavaleda

Ai Docenti ed ai collaboratori:

Nino Longhitano, Danilo Dianti, Marisa Alterio, Antonio Fonti, Chiara Coda Zabetta, Gianni Latella, Raffaella Ricchi, Eliana Milani, Antonio De Santis, Paola Manasterolo, Maurizio Genovese, Andrea Besana

A **Luca Viscardi** per la rappresentazione grafica

A **Giusy Brancatisano** per la stesura e revisione dei testi



Ad **Ilario Peila**, Presidente Provinciale CNA Costruzioni Torino
Ad **Andrea Talaia**, Presidente Regionale CNA Costruzioni Piemonte
A **Giovanni Brancatisano**, Responsabile Regionale CNA Costruzioni ed Artistico

CNA
Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della*
Piccola e Media Impresa -
Città Metropolitana di Torino
Aggregazione di Mestiere Costruzioni



All'Arch. **Gianni Bergadano**
della
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino



All'Arch. **Antonio Costantino**, per la progettazione e direzione lavori



All' Amministrazione Comunale di Nichelino



Città di Nichelino





Alla **FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO**

e

al' **Arch. Giuseppe Rudà**
per la fattiva collaborazione tecnica



Alla **FONDAZIONE SAN PAOLO di Torino**
per il sostegno al Progetto





Alla **Diocesi di Torino**

A **Don Gianfranco Sivera**
della Parrocchia Madonna della Salute di Nichelino

Alla " Melvin Jones ", **Sara Giovannoli**

Al tesoriere LIONS CLUB STUPINIGI 2001 **Gianpaolo Rovere**

Al Past President **Mirco Malfatto**

per la preziosa collaborazione



Agli sponsor:

BIODRY sistema innovativo contro l'umidità di risalita capillare -
Chiasso, Svizzera

GROSSO TENDE – Nichelino

IOFRIDA MOBILI – Nichelino

L'ORA GIUSTA DEI F.LLI MAGLIONE – Moncalieri

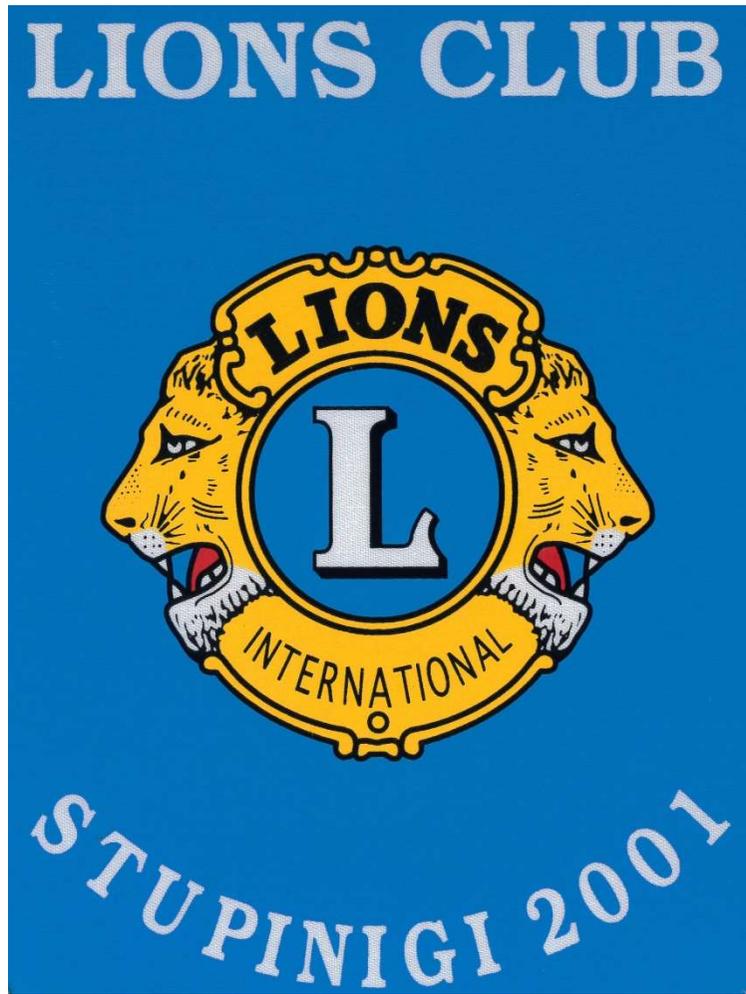
STUDIO CABRI COMMERCIALISTA – Torino

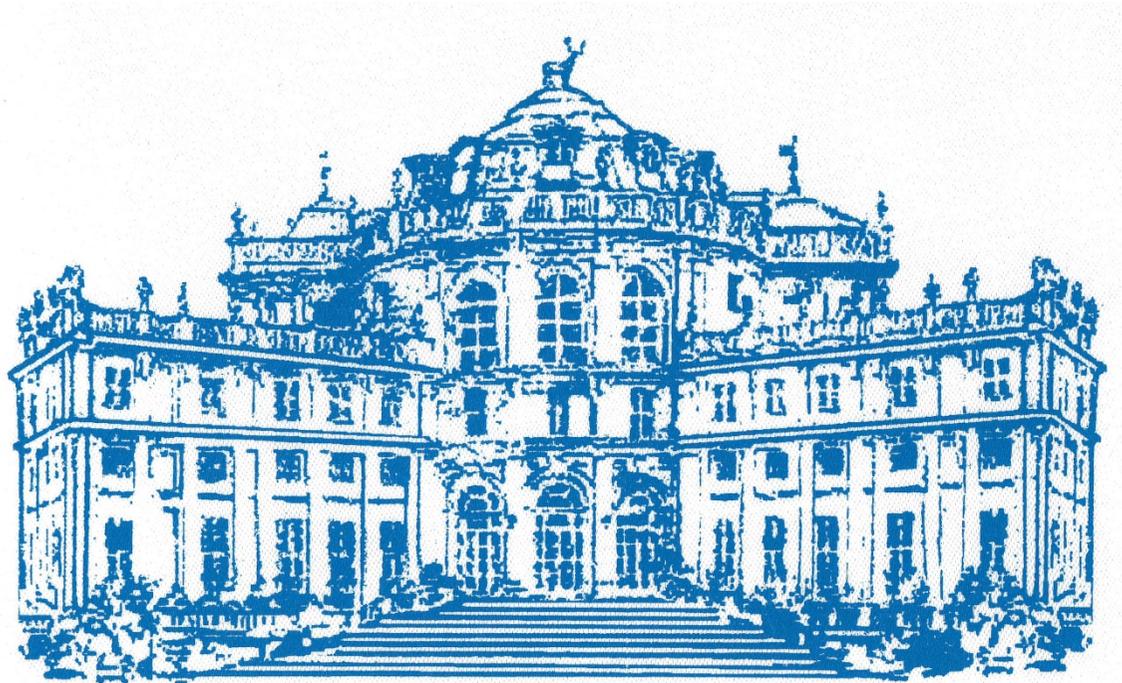
AGRITURISMO DEL GALLO – Vinovo

HYDRA – Vinovo

MBROKER INSURANCE DI MALFATTO V. – Torino







NICHELINO - VINOVO - CANDIOLO